

Rassegna del 20/09/2007

PAESE NUOVO - Pugliesi in sovrappeso? Arriva l'Obesity Day - ...	1
CRONACA D'ABRUZZO - Quasi la metà degli abruzzesi è troppo grassa - ...	3
GAZZETTA DI MODENA-REGGIO-NUOVA FERRARA - Obeso un italiano su dieci - ...	4
CRONACA D'ABRUZZO - Gli obesi vivono 10 anni di meno. E in Italia sono in forte aumento - ...	5
NUOVO QUOTIDIANO DI PUGLIA - La metà dei pugliesi è in sovrappeso - ...	6
IL BOLOGNA - Quasi la metà in regione ha problemi legati al peso - La regione è troppo "in carne" scatta il 10 ottobre l'Obesity day - Trevisan Marco	7
IL BOLOGNA - Cronache - ...	9
CORRIERE DEL GIORNO - La metà dei adulti pugliesi è obesa: "Da lunedì a dieta" - ...	10
CITY BARI - Pugliesi popolo di "ciccioni" - ...	11

La Puglia, dove il 50% delle persone è obeso, rientra al terzo posto della classifica italiana. Il 10 ottobre l'iniziativa dell'associazione di Dietetica e Nutrizione

Pugliesi in sovrappeso? Arriva l'Obesity Day



La Puglia sta sprofondando sotto il peso dei pugliesi. Al grido di "da lunedì a dieta" continuano ad ingrassare. Soprattutto i giovani. Soprattutto i maschi. E' al terzo posto in Italia nella graduatoria del sovrappeso, le cose vanno peggio solo in Campania e Sicilia. In Puglia ogni cento adulti 50 hanno problemi di peso: 38 sono in sovrappeso e 12 sono obesi.

E se ne sono accorti, in particolar modo, al ritorno dalle vacanze che, ancora una volta, sono state un'opportunità perduta per ritrovare la linea.

Ma non tutto è perduto. C'è un'occasione da prendere al volo: l'Obesity Day.

Il 10 ottobre chi, in Puglia, vuole finalmente dichiarare guerra ai chili di troppo potrà rivolgersi, gratuitamente e ricevere tutte le "istruzioni per l'uso".

L'iniziativa è dell'Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica (Adi).

L'inizio di un percorso per una nuova vita all'insegna dello slogan "Controlla il tuo peso, risparmia in Salute,

cerca il tuo Servizio di Dietetica". (Tutti gli indirizzi su www.obe-



sityday.it).

L'identikit di chi in Puglia ha chili di troppo "è come tutti gli altri italiani" dice Giuseppe Fatati, Presidente dell'Adi e coordinatore del progetto Obesity Day in occasione della conferenza stampa di presentazione della giornata del 10 ottobre - è sedotto, perchè ogni giorno è bombardato dai messaggi della pubblicità che inducono al consumo.

Quando si reca al supermercato è circondato da prodotti alimentari invoglianti, soprattutto a basso costo.

La gente è convinta che un alimento che costa poco contenga anche poche

calorie. Ed è traditore. Perchè tradisce i suoi stessi buoni propositi. "Da lunedì, dieta", è il proposito più gettonato e più tradito.

E quello che fa più ingrassare. Perchè in vista del fatidico lunedì si trascorre un fine settimana senza freni a tavola.

Quando arriva lunedì si inizia effettivamente la dieta che, generalmente consiste in un'alimentazione "da fame" perchè è un regime "fai da te" molto poco equilibrato. E difficile da sostenere.

"Dal 2001 a oggi l'Obesity Day - spiega Francesco Leonardi, segretario generale dell'Adi e Primario di Dietologia all'Azienda Ospedaliera "Cannizzaro" di Catania" - rappresenta uno dei più importanti interventi nazionali di prevenzione primaria, incentrato sulla "comunicazione mediatica e sull'informazione diretta" al cittadino.

"Controlla il tuo peso...risparmia salute, cerca il tuo Servizio di Dietetica" è il motto di quest'anno e vuole richiamare l'attenzione sui costi inestimabili, sia in termini sociosanitari che in termini di Bene-Essere individuale.

Nella giornata dell'Obesity Day, i Centri Adi raccoglieranno parametri antropometrici e comportmentali; forniranno alla popolazione informazioni utili per meglio orientare abitudini e stili di vita dei soggetti affetti da questa patologia che, ancora oggi, è a torto spesso considerata e gestita come problema puramente estetico".

Sono 17 i Centri in Puglia ai quali rivolgersi: due a Brindisi, due a Foggia e, rispettivamente, uno a Bari, Carbonara, Castellana Grotte, Gravina in Puglia, Francavilla Fontana, San Giovanni Rotondo, San Severo, Casarano, Lecce, Maglie, Tricase e Taranto.

Per chi vuole dichiarare guerra i chili di troppo il 10 ottobre c'è l'Obesity day

Quasi la metà degli abruzzesi è troppo grassa



L'identikit di chi è in sovrappeso: "Sedotti e traditori"

Il 10 ottobre visite gratuite in due strutture a Chieti e una a Lanciano



L'Abruzzo sta sprofondando sotto il peso degli abruzzesi. Al grido di "da lunedì a dieta" continuano ad ingrassare.

Soprattutto i giovani. Soprattutto i maschi.

In Abruzzo ogni cento adulti 48 hanno problemi di peso: 37 sono in sovrappeso e 11 sono obesi.

E se ne sono accorti, in particolar modo, al ritorno dalle vacanze che, ancora una volta, sono state un'opportunità perduta per ritrovare la linea.

Ma non tutto è perduto.

C'è un'occasione da prendere al volo: l'Obesity Day. Il 10 ottobre chi vuole finalmente dichiarare guerra ai chili di troppo potrà rivolgersi, gratuitamente in tre strutture, due a Chieti e una a Lanciano, e ricevere tutte le "istruzioni per l'uso".

L'iniziativa è dell'Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica (ADI).

L'inizio di un percorso per una nuova vita all'insegna dello slogan "Controlla il tuo peso, risparmi in salute, cerca il tuo Servizio di Dietetica". (Tutti gli indirizzi su www.obesityday.it).

L'Adi stila anche un identikit di chi in Abruzzo ha chili di troppo. "E' come tutti gli altri italiani. E' sedotto. E traditore", dice Giuseppe Fatati, Presidente dell'ADI e coordinatore del progetto Obesity Day in occasione della conferenza stampa di presentazione della giornata del 10 ottobre.

Giuseppe Fatati è, inoltre, Responsabile dell'Unità di diabetologia, dietologia e nutrizione clinica dell'Azienda Ospedaliera "Santa Maria" di Terni. "Sedotto - spiega - perché ogni giorno è bombardato dai messaggi della pubblicità che inducono al consumo.

Quando si reca al supermer-

cato è circondato da prodotti alimentari invoglianti, soprattutto a basso costo. La gente è convinta che un alimento che costa poco contenga anche poche calorie. Ed è traditore. Perché tradisce i suoi stessi buoni propositi. "Da lunedì, dieta", è il proposito più gettonato e più tradito.

E' quello che fa più ingrassare. Perché in vista del faticoso lunedì si trascorre un fine settimana senza freni a tavola. Quando arriva lunedì si inizia effettivamente la dieta che, generalmente consiste in un'alimentazione "da fame" perché è un regime "fai da te" molto poco equilibrato. E difficile da sostenere. Così, quando arriva venerdì sera la fame vince sui buoni propositi e si tradisce se stessi. Pronti a dire "lunedì, dieta". E intanto la bilancia sale. E' un circolo vizioso".



FLASH

PIU' DI UN TERZO SOVRAPPESO

●OBESO UN ITALIANO SU 10

Giuseppe Fatati, presidente della Associazione italiana di dietetica, ha presentato l'Obesity Day che si terrà il 10 ottobre. In Italia in 5 anni gli obesi sono cresciuti del 9%, rappresentando il 10% della popolazione. Il 34% degli italiani è in sovrappeso, compresi i bambini. «Il grande obeso - ha dichiarato Fatati - in media vive 10 anni in meno». Abbiamo modificato il nostro modo di fare la spesa e di mangiare, siamo bombardati da offerte e prodotti civetta, spesso ipercalorici, dalla pubblicità che induce al consumo», e aumenta il giro vita degli italiani.

Il sovrappeso è un problema di salute, non estetico

Gli obesi vivono 10 anni di meno

E in Italia sono in forte aumento

ROMA - «Abbiamo modificato il nostro modo di fare la spesa e di mangiare, siamo bombardati da offerte e prodotti civetta, spesso ipercalorici, nonché dai messaggi della pubblicità che inducono al consumo», e questo contribuisce ad aumentare il giro vita degli italiani.

È quanto ha riferito Giuseppe Fatati, presidente della Associazione italiana di dietetica e nutrizione chimica (Adi) nell'incontro di presentazione dell'Obesity Day che si terrà il 10 ottobre per sensibilizzare la popolazione italiana e ricordare che il sovrappeso non è un problema estetico ma di salute.

Sono allarmanti i dati sull'obesità in Italia, ha continuato Fatati, in 5 anni infatti gli obesi sono cresciuti del 9%, rappresentando il 10% della popolazione. E il 34% degli italiani è in

I dati
sull'obesità nel
nostro Paese
sono a dir
poco
allarmanti: il 34
per cento degli
italiani è in
sovrappeso



sovrappeso, un'epidemia che non risparmia i più piccoli.

«Il grande obeso - ha dichiarato Fatati - ha in media 10 anni di vita in meno rispetto a una persona di peso normale», la gente oggi è convinta che un alimento che costa poco contenga anche poche calorie ed è bombardata dai messaggi pubblicitari e dalla continua of-

ferta di prodotti invoglianti. Nel commentare l'allarme la Coldiretti afferma che la lotta all'obesità e al sovrappeso passa anche attraverso una riqualificazione dell'offerta e del posizionamento dei cibi e delle bevande offerti sugli scaffali dei supermercati che privilegino prodotti locali e di stagione che garantiscono maggiore naturalità e tutela per la salute.

Obesità e salute

La Puglia terza tra le regioni a rischio. Una ricerca dell'Adi

La metà dei pugliesi è in sovrappeso

Di fronte al cibo tutti gli italiani sono sedotti e traditori: cedono alle lusinghe della pubblicità e tradiscono sempre i buoni propositi di mettersi a dieta. Non sono diversi i pugliesi che sono terzi nella classifica del sovrappeso, dopo Sicilia e Campania.

In Puglia ogni cento adulti 50 hanno problemi di peso: 38 sono in sovrappeso e 12 sono obesi. E così, al grido di «da lunedì a dieta» si continua ad ingrassare. Soprattutto i giovani. Soprattutto i maschi. È questa la fotografia della regione fatta dall'Adi, l'Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica che organizza per il 10 ottobre prossimo in tutta Italia l'Obesity Day per la prevenzione, per diffondere informazioni e per orientare abitudini e stili di vita delle persone affette da questa patologia che troppo spesso è ancora consi-

derata e gestita come problema puramente estetico.

Il presidente dell'Adi, Giuseppe Fatati, coordinatore del progetto Obesity Day, definisce ironicamente in un comunicato i pazienti che tradiscono i buoni propositi come affetti dalla «sindrome di Penelope». «Come la moglie di Ulisse - dice - la mattina fa e la sera disfa. Di lunedì inizia, di venerdì rovina tutto. Di mattina fa una colazione minima, salta il pranzo e di sera aggredito dalla fame esagera». «Ed infine, come Penelope che crede nel "miracolo" del ritorno del

marito, così il paziente "traditore" crede in tutti coloro che gli propongono la dieta miracolosa. Anche quella, puntualmente, tradita e disattesa».

Naturalmente - riferisce una nota dell'Adi - le abitudini alimentari incidono profondamente sulla situazione della obesità in Puglia. Il 78 per

cento dei pugliesi fa una colazione adeguata (ma sono soprattutto i bambini, le donne e gli anziani ad avere questa buona abitudine). Pranzano in casa quasi 87 pugliesi su cento (ancora una volta i bambini e gli anziani giocano un ruolo

di primo piano in questo dato) e in 85 su cento considerano proprio il pranzo il pasto principale.

Pane, pasta e riso sono i grandi protagonisti della tavola: 84 persone su cento in Puglia ne mangiano almeno una volta al giorno, al di sotto della media nazionale. Sotto la media nazionale anche il consumo delle carni bovine: per 68 pugliesi ogni cento compaiono in tavola almeno qualche volta alla settimana. Il latte è consumato almeno una volta al giorno da 70 persone ogni cento, il formaggio almeno

una volta al giorno da quasi 24 ogni cento e le uova almeno qualche volta alla settimana da circa 59 persone ogni cento. Più alto il consumo della frutta rispetto a quello della verdura. In ogni caso verdure, ortaggi o frutta vengono consumati almeno una volta al giorno dall'87 per cento dei pugliesi di tutte le età.

Bere acqua è una delle prime regole per il benessere. Il 42 per cento delle persone con più di 14 anni in Puglia beve almeno un litro e mezzo di acqua al giorno. L'83 per cento dei pugliesi (sempre sopra i 14 anni) fa uso di acqua minerale e il 53 per cento beve bevande gassate. Consumano vino circa 53 persone oltre i 14 anni ogni cento e la birra 47 ogni cento. Anche per i pugliesi l'aperitivo è diventato un'abitudine: circa 52 ogni cento consumano quelli analcolici e circa in 27 ogni cento quelli alcolici.



L'obesità è una nuova maletta



Salute

Quasi la metà in regione ha problemi legati al peso

■ ■ Secondo l'Istat in Emilia Romagna su cento persone, ce ne sono 33,6 "cicciolette" e 10,3 obese. Il 10 ottobre scatta l'Obesity day. P. 28

Salute. Su 100 emiliano romagnoli, 44 hanno problemi di peso. L'esperto: mangiano poi si sentono in colpa

La regione è troppo "in carne" scatta il 10 ottobre l'Obesity day

○ Tra venti giorni consulenze gratuite in undici strutture per risolvere il problema

Marco Trevisan
regione@ilbologna.com

■ L'Emilia Romagna sta sprofondando sotto il peso degli emiliano-romagnoli. Al grido di "da lunedì a dieta" continuano ad ingrassare. Soprattutto i giovani. Soprattutto i maschi.

IN EMILIA ROMAGNA ogni cento adulti 44 hanno problemi di peso: 34 sono in sovrappeso e 10 sono obese. E se ne sono accorti, in particolar modo, al ritorno dalle vacanze che, ancora una volta, sono state un'opportunità perduta per ritrovare la linea. Ma non tutto è perduto. C'è un'occasione da prendere al volo: l'Obesity Day. Il 10 ottobre chi vuole finalmente dichiarare guerra ai chili di troppo potrà rivolgersi, gratuitamente, in 11 strutture pubbliche, (a Bologna, Imola, Ferrara, Cesena, Parma, Faenza, Punta Marina Terme, Ravenna, Riolo Terme e Reggio Emilia) e ricevere tutte le "istruzioni per l'uso". L'identikit di chi in Emilia Romagna ha chili di troppo. «È come tutti

gli altri italiani. È sedotto. È traditore - dice Giuseppe Fatati, Presidente dell'Adi e coordinatore del progetto Obesity Day -. Sedotto perché ogni giorno è bombardato dai messaggi della pubblicità che inducono al consumo. Quando si reca al supermercato è circondato da prodotti alimentari invoglianti, soprattutto a basso costo. La gente è convinta che un alimento che costa poco contenga anche poche calorie. Ed è traditore. Perché tradisce i suoi stessi buoni propositi. "Da lunedì, dieta", è il proposito più gettonato e più tradito. E quello che fa più

ingrassare. Perché in vista del fatidico lunedì si trascorre un fine settimana senza freni a tavola. Quando arriva lunedì si inizia effettivamente la dieta che, generalmente consiste in un'alimentazione "da fame" perché è un regime "fai da te" molto poco equilibrato. E difficile da sostenere. Così, quando arriva venerdì sera la fame vince sui buoni propositi e si tradisce se stessi. Pronti a dire "lunedì, dieta". E intanto la bilan-

cia sale. È un circolo vizioso». La "sindrome di Penelope". «Quando ho davanti un paziente "traditore" - aggiunge Fatati - gli dico, ironicamente, che è affetto dalla "sindrome di Penelope". Come la moglie di Ulisse la mattina fa e la sera disfa. Di lunedì inizia, di venerdì rovina tutto. Di mattina fa una colazione minima, salta il pranzo e di sera aggredito dalla fame esagera. Prima dell'estate si mette a stecchetto per la "prova costume" e durante le vacanze si rifà

di tutti i sacrifici patiti prima delle vacanze. E come Penelope aspetta il ritorno di Ulisse, il paziente "traditore" aspetta invano il ritorno della forma perduta. Ed infine, come Penelope che crede nel "miracolo" del ritorno del marito, così il paziente "traditore" crede in tutti coloro che gli propongono la dieta miracolosa. Anche quella, puntualmente, tradita e disattesa". In Emilia Romagna, su cento persone con più di 18 anni l'ultima indagine Istat ha contato quasi 44 persone con problemi di peso. Su cento persone, se ne con-

tano 33,6 in sovrappeso e 10,3 obese. Le abitudini alimentari incidono profondamente su questa situazione. L'83,3% degli emiliano-romagnoli fa una colazione adeguata. Pranzano in casa quasi 74 persone su cento (ancora una volta i bambini e gli anziani giocano un ruolo di primo piano in questo dato) e in 70 su cento considerano il pranzo il pasto principale. ■

Cronache

▶ 20-29

Regione troppo in carne

■ ■ Su 100 emiliani, 44 hanno problemi di peso. Il 10 ottobre scatta l'Obesity day.

La metà degli adulti pugliesi è obesa: "Da lunedì a dieta"

Il 10 ottobre uffici per le "istruzioni per l'uso" in molti paesi

BARI - La Puglia sta sprofondando sotto il peso dei pugliesi. Al grido di "da lunedì a dieta" continuano ad ingrassare. Soprattutto i giovani. Soprattutto i maschi. E' al terzo posto in Italia nella graduatoria del sovrappeso, le cose vanno peggio solo in Campania e Sicilia. In Puglia ogni cento adulti 50 hanno problemi di peso: 38 sono in sovrappeso e 12 sono obesi. E se ne sono accorti, in particolar modo, al ritorno dalle vacanze che, ancora una volta, sono state un'opportunità perduta per ritrovare la linea. Ma non tutto è perduto. C'è un'occasione da prendere al volo: l'Obesity Day. Il 10 ottobre chi, in Puglia, vuole finalmente dichiarare guerra ai chili di troppo potrà rivolgersi, gratuitamente (due a Brindisi, due a Foggia e, rispettivamente, una a Bari, Carbonara, Castellana Grotte, Gravina in Puglia, Francavilla Fontana, San Giovanni Rotondo, San Severo, Casarano, Lecce, Maglie, Tricase e Taranto) e ricevere tutte le "istruzioni per l'uso". L'iniziativa è dell'Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica (ADI). L'inizio di un percorso per una nuova vita all'insegna dello slogan "Controlla il tuo peso, risparmia in salute, cerca il tuo Servizio di Dietetica". (Tutti gli indirizzi su www.obesityday.it). L'identikit di chi in Puglia ha chili di troppo "è come tutti gli altri italiani" dice Giuseppe Fatati, Presidente dell'ADI e coordinatore del progetto Obesity Day in occasione della conferenza stampa di presentazione della giornata



del 10 ottobre - è sedotto, perchè ogni giorno è bombardato dai messaggi della pubblicità che inducono al consumo. Quando si reca al supermercato è circondato da prodotti alimentari invoglianti, soprattutto a basso costo. La gente è convinta che un alimento che costa poco contenga anche poche calorie. Ed è traditore. Perchè tradisce i suoi stessi buoni propositi. "Da lunedì, dieta", è il proposito più gettonato e più tradito. E quello che fa più ingrassare. Perchè in vista del fatidico lunedì si trascorre un fine settimana senza freni a tavola. Quando arriva lunedì si inizia effettivamente la dieta che, generalmente consiste in un'alimentazione "da

fame" perchè è un regime "fai da te" molto poco equilibrato. E difficile da sostenere.

"Dal 2001 a oggi l'Obesity Day - spiega Francesco Leonardi, segretario generale dell'ADI e Primario di Dietologia all'Azienda Ospedaliera "Cannizzaro" di Catania - rappresenta uno dei più importanti interventi nazionali di prevenzione primaria, incentrato sulla "comunicazione mediatica e sull'informazione diretta" al cittadino. "Controlla il tuo peso. ...risparmia salute, cerca il tuo Servizio di Dietetica" è il motto di quest'anno e vuole richiamare l'attenzione sui costi inestimabili, sia in termini sociosanitari che in termini di Bene-Essere individuale. Nella giornata dell'Obesity Day, i Centri ADI raccoglieranno parametri antropometrici e comportamentali; forniranno alla popolazione informazioni utili per meglio orientare abitudini e stili di vita dei soggetti affetti da questa patologia che, ancora oggi, è a torto spesso considerata e gestita come problema puramente estetico". L'Obesity Day in Puglia. Sono 17 i Centri in Puglia ai quali rivolgersi: due a Brindisi, due a Foggia e, rispettivamente, uno a Bari, Carbonara, Castellana Grotte, Gravina in Puglia, Francavilla Fontana, San Giovanni Rotondo, San Severo, Casarano, Lecce, Maglie, Tricase e Taranto.





■ **PUGLIESI POPOLO DI "CICCIONI"** Cinquanta pugliesi su 100 sono grassi o obesi. E nella graduatoria nazionale del sovrappeso, la Puglia è terza dopo Campania e Sicilia. Lo rivela, su fonti Istat, l'Associazione italiana di dietetica (Adi) che annuncia per il 10 ottobre l'"Obesity day", una giornata di prevenzione e di orientamento a un corretto stile alimentare. I dati dicono che il 38,2% dei pugliesi è in sovrappeso, l'11,5% è obeso. "Il pugliese con chili di troppo è sedotto e traditore", dice il presidente dell'Adi, Giuseppe Fatati. "Sedotto da spot che invitano al consumo di cibi e traditore perché tradisce i buoni propositi di mettersi a dieta".



LA DIETA “VERA”, QUESTA SCONOSCIUTA

I dati dell'A.D.I. rivelano che in pochissimi si affidano a programmi di dieta certificati

di Giuseppe Fatati, Presidente nazionale Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica (A.D.I.)



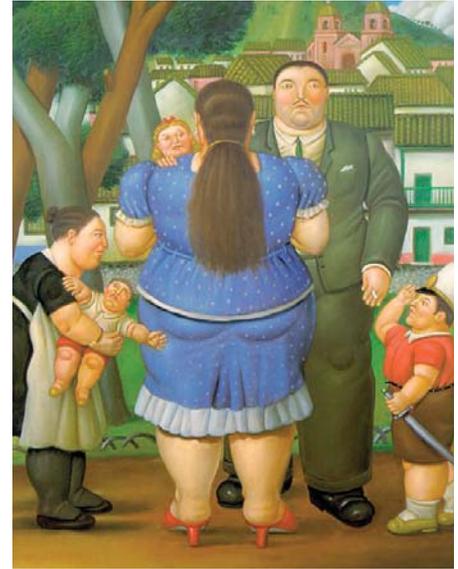
Dal 2001 l'Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica (A.D.I.) organizza una giornata nazionale denominata “Obesity Day” con l'intenzione di spostare ed orientare in modo corretto l'attenzione sull'obesità. Un'importanza cruciale nelle prime edizioni l'hanno rivestita i questionari che hanno avuto il fine di fotografare e di farci comprendere il modo di pensare della maggior parte della popolazione. È sicuramente sconcertante notare come ancora sia diffuso il concetto che siamo di fronte ad una alterazione solo di tipo estetico che può essere tranquillamente curata senza ricorrere al sistema sanitario. Da tutti i questionari risulta chiaro che la prestazione-dieta non viene associata alla competenza di chi la prescrive. Nell'immaginario collettivo la dieta non è il prodotto dei servizi sanitari, ma soltanto una sorta di “consiglio” che chiunque può essere in grado di dare. Su oltre 20.000 soggetti intervistati il 60% ha fatto una dieta almeno una volta, ma il dato impressionante è che almeno il 20% utilizza diete “fai da te” e l'11% quelle ricevute da mass media e conoscenti. È un dato reale perché molti studi dimostrano che proprio i soggetti a più alto grado di istruzione ricorrono a trattamenti non convenzionali anche in presenza di patologie croniche, quali il diabete. Sicuramente il dato nella popolazione generale è ancora superiore. Altra difficoltà che è emersa dall'esperienza personale, ma anche da tutte le interviste fatte, è

quella relativa alla “customer retention” ovvero la capacità dell'azienda sanitaria e, nel caso specifico del Servizio di Dietetica, di mantenere un rapporto di fiducia continuativo nel tempo con i suoi clienti. In accordo con un precedente studio promosso dall'A.D.I. possiamo affermare che il numero dei drop-out, cioè dei soggetti che dopo una prima visita non si ripresentano al controllo, a sei mesi è superiore al 40% nel 68% dei Centri. Il tasso di fedeltà della clientela è in relazione alla capacità di una impresa di soddisfare i bisogni e le attese in misura superiore alla concorrenza; il dover necessariamente trasmettere, subito, un messaggio negativo rispetto ad un problema non considerato tale, tende a penalizzare i servizi nei confronti di altri personaggi che non debbono mantenere una adeguata deontologia professionale. Molti soggetti in sovrappeso (o obesi) non accettano il fatto che siamo di fronte ad una patologia cronica che richiede un impegno importante e soprattutto continuo. Le diverse notizie anche in ambito di farmacoterapia risentono di una emotività non giustificata, visti i presupposti, e accomunano farmaci efficaci a prodotti farmacologici di dubbia efficacia e di sicura tossicità. Il risultato è quello di avere scarse armi terapeutiche correttamente utilizzate e, in generale, una sorta di resistenza al trattamento integrato nell'opinione pubblica, e a volte anche nei medici, che contribuisce a far considerare l'obesità malattia incurabile.

L'OBESITY DAY

Un'iniziativa dell'Adi per orientare in modo corretto l'attenzione dei mass-media, dell'opinione pubblica e anche di chi opera in sanità

di Giuseppe Fatati, Associazione Italiana Dietetica e Nutrizione Clinica - Onlus



È opinione generale che l'obesità abbia ormai i caratteri di una vera e propria epidemia mondiale tanto da preoccupare non solo il mondo medico scientifico ma anche i responsabili della salute pubblica. Sembra che i costi diretti per l'obesità in Italia siano pari a 22,8 miliardi di euro ogni anno e che il 64% di tale cifra venga speso per ospedalizzazione. Nonostante ciò, l'obesità è una malattia cronica, sottovalutata fino a qualche anno fa ed ancora poco curata. L'opinione pubblica e anche parte del mondo medico hanno una visione superficiale del problema. È ripetitivo ma necessario riaffermare che l'obesità è una malattia e come tale necessita di interventi e di team formati e ben strutturati.

Dall'anno 2001 l'Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica (A.D.I.) organizza una giornata nazionale denominata Obesity Day con l'intenzione di spostare e orientare in modo corretto l'attenzione dei mass-media, dell'opinione pubblica e anche di chi opera in sanità, da una visione estetica dell'obesità ad una salutistica valorizzando il ruolo dei Servizi di Dietetica e Nutrizione Clinica.

L'organizzazione pratica prevede la presenza di un punto di informazione o contatto all'ingresso delle strutture sanitarie in grado di canalizzare i visitatori ai servizi; questi ultimi si rendono disponibili, gratuitamente per una prestazione graduata in relazione all'afflusso. Vengono fornite a tutti note informative e di indirizzo e sono stati somministrati per i primi cinque anni questionari analoghi per tutto il territorio nazionale. I diversi centri dispongono di

materiale comune, rappresentato da poster informativi, comunicati stampa, visual di accesso e centimetri per la determinazione della circonferenza vita con l'indice del rischio evidenziato in rosso.

È operativo un sito internet dedicato, www.obesityday.org che presenta tre livelli: il primo è aperto a tutti e consente di avere notizie pratiche immediate (che cosa è l'obesità, dove mi posso curare, etc.); il secondo è riservato a tutti i medici e richiede una password; il terzo infine è destinato ai centri aderenti che si sono costituiti dal punto di vista organizzativo in un network denominato Italian Obesity Network-IONet e costituisce il centro studi dell'iniziativa capace di mettere in rete le informazioni e coordinare ricerche multicentriche.

L'iniziativa dopo aver centrato l'obiettivo iniziale che era quello di spostare l'attenzione dal sovrappeso visto come problema estetico all'obesità come problema di salute si pone oggi, per mezzo del network, traguardi più ambiziosi come: collegare i servizi di dietetica; dare attuazione pratica a studi e protocolli terapeutici comuni; contribuire ad una razionalizzazione degli interventi e delle risorse; contrastare la cattiva e superficiale informazione anche in ambito medico.

Il punto centrale delle prime edizioni sono stati i questionari compilati dai soggetti in sovrappeso che hanno permesso di fotografare e comprendere il modo di pensare della maggior parte della popolazione. Di questi parleremo nel prossimo numero di CostoZero.